Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NEWSLETTER FINCO N.10/2014

SOMMARIO

I. EDITORIALE

II. CDP ED ECO PRESTITO

III. LE AZIENDE CONTROLLATE DAL TESORO VALUTANO L'USCITA DA CONFINDUSTRIA

IV. CAMERE DI COMMERCIO IN SICILIA: LA TUTELA DELLA TUTELA

Notizie dalla Federazione

I. EFFICIENZA ENERGETICA - RIUNIONE GRUPPO DI LAVORO FORMAZIONE E INFORMAZIONE - ROMA 13 OTTOBRE 2014

II. RIUNIONE DEL GRUPPO APPALTI FINCO - ROMA 16 OTTOBRE 2014

III. 3A. RIUNIONE DELLA FILIERA DEI BENI CULTURALI - ROMA 23 OTTOBRE 2014

IV. 6A. RIUNIONE TAVOLO SEN (STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE) - MILANO 29 OTTOBRE 2014

Lettere dai Soci

I. LA PASTA AGNESI...

II. LA PIAGA DELLE SLOT MACHINES E DEL GIOCO D'AZZARDO

EDITORIALE: UN PO' DI CHIAREZZA SULLE CIFRE DEL MANCATO (?) INTROITO DOVUTO ALLE DETRAZIONI FISCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Ad ogni rinnovo/proroga degli eco bonus, vengono riportati dalla stampa dati circa il supposto minor gettito che sarebbe causato dai suddetti bonus (65 miliardi di minor gettito per lo Stato dall'inizio delle due misure rispettivamente, oggi, del 50% per le ristrutturazioni edilizie e 65% per la riqualificazione energetica).

Va osservato, in primo luogo, che la gran parte di questo suddetto mancato introito per le casse dello Stato è attribuibile alla misura meno "pregiata" (quella del 50%, prima 41%, poi 36%, domani ancora 36% per la ristrutturazione edile), sia per il tempo dal quale è in vigore, sia per il maggior numero di interventi effettuati per tale tipologia.
Per il 65% che, oltre che all'emersione del nero ed allo stimolo economico, contribuisce all'alleggerimento delle nostre bollette energetiche ed alla minor dipendenza estera alla virtuosità ambientale ed all'innovazione tecnologica – la cifra sarebbe assai più contenuta, non più di 12 miliardi.
Ma qual è il criterio seguito (anche da un famoso Istituto che lo scorso anno in questo campo ha stimato assolutamente al ribasso il risultato finale delle domande in conto 65% nonostante sia l'unico ad aver pronto accesso ai dati Enea: poco più di 200.000 a fronte delle 355.000 ora dichiarate dal Ministro Lupi)?
Sintetizziamo per spazio – e lo dichiariamo per non ricevere accuse di semplicismo:
si prendono le domande, si stima la somma del loro importo, si calcola la parte che lo Stato avrebbe incassato come imposta, cioè il 65% in più ed ecco la cifra di minor introito (aggiungendo a questo paradossalmente le minori entrate derivanti allo Stato dal miglioramento dell'efficienza energetica),

Ma le uniche statistiche che ci servirebbero – che nessuno è in grado di fornire - sono:
-quanti avrebbero realizzato gli interventi (o li realizzeranno) senza lo stimolo delle detrazioni fiscali?
-Quanto nero è emerso attraverso tale meccanismo? Perché se è vero che alcuni interventi sarebbero stati comunque realizzati, non è certo in che percentuale essi sarebbero stati fatturati.

Queste sono gli unici due dati che servirebbero veramente anche per "anestetizzare" la puntuale e continua eccezione circa la mancata copertura dei fondi da parte del MEF e della Ragioneria dello Stato e verificare il reale mancato introito del medesimo.
Il MEF sa per certo che questi mancati introiti si riferiscono a lavori che sarebbero comunque stati fatti?
No, non lo sa.
Può al massimo affermare che chi ha fatto il cappotto di una casa o sostituito un infisso lo avrebbe forse, forse, ugualmente realizzato e che forse, forse, il nuovo impianto sarebbe stato fatturato regolarmente e non eseguito in nero. Ed a conferma sarà bene dare un'attenta occhiata allo stralcio della relazione tecnica alla Legge di stabilità, redatta appunto dal MEF (che riportiamo di seguito) per quanto riguarda l'art. 8 in particolare, con riferimento alla stima riguardante i minor introiti IVA, IRPEF/IRES ed IRAP per la riqualificazione energetica (che, sia detto per inciso, appaiono significativamente inferiori a quelli sostenuti per una misura assolutamente meno efficace quale quella per mobili ed elettrodomestici).

Per poter effettuare valutazioni più attente e tempestive, è importante che l'Enea metta a disposizione subito i propri dati circa l'andamento delle domande, che non costituiscono un segreto di Stato. E' un diritto delle famiglie, dei consumatori e delle imprese conoscerli e soprattutto smettiamola, ogni Finanziaria o Legge di Stabilità che dir si voglia, con questa "resistenza" degna di miglior causa, verso una misura utile per dare spinta al settore delle costruzioni ma soprattutto per l'innovazione tecnologica, l'efficienza energetica ed il risparmio del nostro Paese

Aiutiamo a trasformare la filiera in quello che in parte già oggi è e cioè un' eccellenza dell'industria italiana.
E concentriamoci su alcune significative carenze che ancora caratterizzano tale misura e, cioè, tra le altre,la sua non stabilizzazione, il restringimento temporale degli interventi a contributo pieno riguardanti il condominio e l'antisismica e l'inspiegabile e grave non inclusione delle schermature e/o pellicole solari tra gli interventi ad essa ammissibili , nonostante una Legge dello Stato (la 90 del 2013) avesse indirizzato l'Esecutivo in tal senso .

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

Articolo 8
Ecobonus e ristrutturazione

...omissis...

Detrazione per spese relative ad interventi di riqualificazione energetica - Proroga per il 2015

La proposta normativa in esame dispone, per le spese sostenute nel 2015 per interventi di riqualificazione energetica, una detrazione del 65% da suddividere in 10 quote annuali di pari importo. Per quanto riguarda le spese in oggetto sostenute nel 2015, fino ad ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare, la legislazione vigente prevede un'aliquota del 50%. Per le spese sostenute per interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali, la legislazione vigente prevede una detrazione del 65% fino al 30 giugno e del 50% dal 1 luglio al 31 dicembre. La detrazione risultante deve essere suddivisa in 10 quote annuali di pari importo.
A decorrere dal 2016 la legislazione vigente (articolo 16-bis del TUIR) prevede una detrazione pari al 36% da suddividere in 10 quote annuali di pari importo.
Le stime sono state ottenute applicando una metodologia analoga a quella utilizzata nella relazione tecnica a corredo dell'ultima norma di proroga delle detrazioni in esame (art. 1, comma 139 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013).
E' stato quindi considerato un ammontare base di spesa annua pari a 4.500 milioni di euro (in base alle ultime dichiarazioni dei redditi disponibili risulta una spesa effettuata per l'anno 2012 di circa 3.300 milioni di euro).
Sulla base della metodologia citata, l'ammontare di spesa annua di 4.500 milioni di euro è stimato, per un'aliquota di detrazione pari al 65%, come il risultato della somma di 3.472 milioni di euro di spesa base (che sarebbe comunque effettuata anche con la detrazione del 50%) e di ulteriori 1.028 milioni di euro di spesa incrementale (dipendente quindi, entro determinati limiti, dall'incremento di aliquota della detrazione), di cui rispettivamente 171 milioni di euro e 54 milioni di euro relativi alle spese per incrementi condominiali.
Considerando, per la spesa base, una ulteriore percentuale di detrazione di 15 punti rispetto a quelli previsti a legislazione vigente e, per la spesa incrementale, una percentuale di detrazione di 65 punti, si stima per il 2015 un minor gettito IRPEF pari a 115, 9 milioni di euro annui ((3.301 x 15% + 974 x 65%) : 10) + ((171 x 15% + 54 x 65%) : 10) x 6/12 [per gli interventi condominiali occorre considerare solo gli effetti relativi al secondo semestre 2015, per il quale l'aliquota di detrazione vigente è pari al 50%].
La norma proposta, come evidenziato nelle precedenti relazioni tecniche, è suscettibile di determinare un effetto indotto correlato alla spesa aggiuntiva stimato per il 2015 (applicando percentuali analoghe a quelle adottate per stime precedenti) in circa 250, 2 milioni di euro, cui corrisponde, utilizzando un'aliquota pari al 10%, una base emersa netta dell'IVA di 227,5 milioni di euro. Applicando ai predetti ammontari un'aliquota IVA del 10% e un'aliquota media delle imposte dirette parti al 30% (somma delle aliquote medie IRPEF/IRES del 26% e IRAP del 4%), si stima un incremento di gettito conseguente all'effetto incentivante sugli investimenti legato all'introduzione della norma, pari per il 2015 a +22,7 milioni di IVA e +68,2 milioni di IRPEF/IRES/IRAP.
L'effetto positivo determinato dal maggior gettito fiscale si rende maggiormente apprezzabile nei primi anni, mentre quello negativo determinato dalle minori entrate dovute alle detrazioni si diluisce negli anni successivi.
Questo perché le maggiori entrate IVA e IRPEF/IRES/IRAP incidono per intero per ogni esercizio finanziario mentre le minori entrate dovute alle detrazioni, essendo rateizzate per dieci anni, si ripartiscono e si cumulano nel tempo: Risulta pertanto il seguente effetto complessivo, in termini finanziari, rappresentato in tabella (milioni di euro):

	2015	2016	2017	dal 2018 al 2025	2026	dal 2027
IRPEF	-17,4	-185,4	-115,9	-115,9	+86,9	0
IRPEF/IRES	0	+103,5	-44,4	0	0	0
IRAP	0	+15,9	-6,8	0	0	0
IVA	+22,7	0	0	0	0	0
Totale	**+5,3**	**-66,0**	**-167,1**	**-115,9**	**+86,9**	**0**

Di seguito gli effetti complessivi:

	2015	2016	2017	dal 2018 al 2025	2026	dal 2027
Ristrutturazione + mobili	+13,7	-252,2	-412,8	-309	+231,8	0
Riqualificazione	+5,3	-66,0	-167,1	-115,9	+86,9	0
Totale	**19,0**	**-318,2**	**-579,9**	**-424,9**	**318,7**	**0**

...omissis…

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

CDP ED ECOPRESTITO (AGGIUNTIVO AD ECOBONUS)

La Cassa Depositi e Prestiti dovrebbe essere indirizzata a fornire garanzie per prestiti a tasso zero o quasi zero forniti dalle banche per l'efficientamento energetico (Ecoprestito).

Il Patrimonio abitativo esistente contribuisce per oltre il 35% alle emissioni di CO2 del nostro Paese ed al tenore della nostra bolletta energetica. Occorre dunque una misura riguardante un progetto per la incentivazione dell'efficienza energetica nelle abitazioni private tramite "eco prestiti", atta ad abbattere questa grave situazione.

La proposta Finco – molto in sintesi – sviluppata in maniera analoga in Francia ed Inghilterra, prevede l'accesso a prestiti agevolati a **tasso 0 per 10 anni** fino ad un massimo da stabilire (**30.000-50.000 euro)** per ciascun beneficiario.

Onde accedere a tale "**eco prestito**" occorrerebbe certificare di voler effettuare - a titolo indicativo - almeno due dei seguenti interventi, verificati successivamente da professionisti iscritti agli Ordini competenti:

- Incremento dell'efficienza energetica delle coperture e delle pavimentazioni;
- Incremento dell'efficienza energetica dei muri perimetrali;
- Incremento dell'efficienza energetica dell'involucro edilizio attraverso la sostituzione di finestre, porte esterne e/o l'installazione di schermature e/o pellicole solari;
- Sostituzione di apparecchi e sistemi per riscaldamento o produzione d'acqua calda sanitaria;
- Installazione di apparecchiature e sistemi per riscaldamento e produzione di energia elettrica utilizzanti fonti rinnovabili o assimilate;
- Installazione di apparecchiature e sistemi per la produzione d'acqua calda sanitaria utilizzanti fonti rinnovabili o assimilate e/o ad elevata efficienza.
- l'allacciamento a reti di teleriscaldamento efficienti.
- Interventi di efficientamento energetico anche attraverso la bonifica ambientale tramite la sostituzione delle coperture di cemento-amianto.

La misura concorrerebbe - come detto - all'abbattimento delle emissioni di CO2 del patrimonio costruito

Dal punto di vista finanziario si avrebbe una copertura attraverso l'emersione di ulteriori redditi, quindi imposte, tenuto anche conto della minore esposizione in termini di penali CO2 che il Paese dovrebbe sopportare nel meccanismo di Emission Trading, dell'energia risparmiata, dell'occupazione creata o mantenuta. Ma anche dell'incremento delle entrate dello Stato, a copertura della stessa misura, attraverso l'IVA recuperata, IRPEF ed IRES aumentate, nonché l'indotto generato e l'impatto anticongiunturale realizzato.

Gli Istituti concedenti il prestito a tasso zero o quasi zero dovrebbero poter portare in detrazione fiscale l'onere sostenuto per tale concessione, come minor introito di esercizio e dovrebbero assicurare un numero di prestiti proporzionato alle rispettive masse di raccolta.

Potrebbe inoltre essere creato un apposito capitolo di spesa presso la Cassa Depositi e Presiti (poiché la Cassa è alimentata dai depositi postali, i risparmi dei cittadini sarebbero resi disponibili per opere di miglioria nell'interesse del singolo e della collettività), nonché chiesta la collaborazione delle Fondazioni Bancarie per le rispettive competenze territoriali, ai fini dell'abbattimento del tasso di interesse.
Infine, potrebbe essere utilizzato parte del Fondo Rotativo stanziato presso il Ministero dell'Ambiente, destinato a finanziare le misure di attuazione del protocollo di Kyoto, dal 2007 non finanziato.

E' da verificare la possibilità di finanziamento a livello comunitario.

L'Ecoprestito potrebbe **essere rimborsato in dieci anni, ma i lavori dovrebbero iniziare entro il 2015 e terminare al massimo entro l'anno successivo.**

Il prestito potrebbe essere riscosso in due tranche ad inizio e fine lavori; in modo da incentivare l'effettiva realizzazione degli interventi.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

SEGUE...

Una tale previsione potrebbe generare, oltre che un incremento di tutte le attività imprenditoriali connesse, anche un aumento occupazionale con un chiaro ed immediato effetto anticiclico, utile per superare l'attuale congiuntura e favorire la ripresa.

Naturalmente si tratta di una proposta relativa alla provvista finanziaria e pertanto **aggiuntiva e non sostitutiva** delle attuali misure di detrazione fiscale opportunamente previste dal Governo quali il bonus del 65% per la riqualificazione energetica.

LE AZIENDE CONTROLLATE DAL TESORO VALUTANO L'USCITA DA CONFINDUSTRIA

Le aziende controllate dal Tesoro starebbero valutando l'uscita da Confindustria. Non sappiamo se sia vero o falso; certo sarebbe coerente .
I contributi di Eni, Poste, Finmeccanica, Ferrovie, Rai etc. ammonterebbero a circa 25 milioni, senza contare l'adesione alle singole Associazioni di categoria settoriali.

Non ci si dovrebbe domandare, tuttavia, perché le grandi aziende sostanzialmente controllate dal Tesoro dovrebbero lasciare, quanto perché quelle stesse società dovrebbero continuare a pagare Confindustria (la Confederazione - si badi bene - non le singole Federazioni o Associazioni di settore, l'adesione alle quali può avere un senso di scambio di esperienze ed informazioni e di affinità merceologica) con i soldi sostanzialmente dei contribuenti e per una lobby che spesso si schiera contro il Governo (non vogliamo pensare che sia per discretamente orientarne alcune politiche).

Senza parlare poi della necessità di spending review di cottarelliana memoria (a proposito del quale non si può non rimarcare che lui se ne va, ma le partecipate restano…).

Visto che parliamo di Confindustria: nelle sue proposte in merito alla scuola c'è quella di abbassare l'obbligo da 13 a 12 anni. Ma scherziamo?!?

CAMERE DI COMMERCIO IN SICILIA: LA TUTELA DELLA TUTELA

L'Assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri, ha presentato l'emendamento della Regione Sicilia - approvato dalla Commissione Attività produttive della Conferenza Stato-Regioni - all'art. 9 del decreto Madia che prevede il taglio dei diritti annuali delle Camere di Commercio. Lo scopo, dicono, è quello di tutelare i livelli occupazionali e previdenziali delle camere di commercio siciliane ed evitarne il crollo.

L'Assessore ha spiegato che le camere di commercio aventi sede nella Regione Sicilia non avrebbero retto ai tagli previsti dalla legge dal momento che provvedono a pagare direttamente sia i compensi previsti per il personale in servizio sia quelli relativi al personale in quiescenza, in applicazione della disciplina che regola la materia.

Bene, ma smettiamola di dire che le CCIAA si finanziano con i soldi privati. Quanto sopra dimostra, per fare un esempio, che i dipendenti sono equiparati a quelli pubblici.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Notizie dalla Federazione

EFFICIENZA ENERGETICA - RIUNIONE GRUPPO DI LAVORO FORMAZIONE E INFORMAZIONE - ROMA 13 OTTOBRE 2014

Il Gruppo di Lavoro individuato nella quinta riunione del Tavolo SEN, coordinato da Finco, si e' incontrato il 13 ottobre scorso in ENEA.
Il tema ha raccolto largo interesse: pur trattandosi di un sottogruppo erano presenti 15 persone (compresi i 2 rappresentanti Enea : Ing. Bertini e Dr. Disi).

L'incontro e' stato articolato, ricco di sollecitazioni ed ha permesso di approfondire numerosi aspetti. Tenendo conto degli obiettivi, delle responsabilità di ENEA, nonche' della molteplicità degli aspetti evidenziati dai presenti con riferimento all'articolo 13 del DLgs 102, il sottogruppo ha ritenuto di identificare alcuni " esponenti di contatto" che interagiscano con gli interlocutori della struttura Enea per lo sviluppo della attività e che riportino al Tavolo SEN quanto realizzato.

Al momento gli interlocutori sono 3 ma c'è un'indicazione di estensione , anche per acquisire il contributo di ulteriori soggetti (consumatori, amministratori di condominio, ecc.).

Come noto, entro il 31/12/2014 ENEA deve predisporre un programma triennale di informazione e formazione finalizzato a promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia.
Deve sviluppare tale attività in collaborazione con le associazioni di categoria (in particolare ESCO e Servizi Energetici), le associazioni dei consumatori e le Regioni.
In generale i destinatari/ utilizzatori di tale attività di informazione e formazione potranno essere i seguenti:
- Imprese e PMI
- PA (dipendenti)
- Studenti
- Banche e Istituti Finanziari
- Clienti Domestici

Per quanto riguarda invece i soggetti che operano nell'ambito dei servizi energetici, vengono individuati:
- Auditor energetici
- Installatori.

In ogni caso gli obiettivi della attività da impostare riguardano:
- informazione
- sensibilizzazione e stimolo
- incoraggiamento e sostegno
- educazione
- qualificazione.

Tra gli aspetti principali emersi nel dibattito è utile evidenziare:
- L'esigenza di rivedere, precisare ed allargare i destinatari, in tale ambito in particolare si e' parlato molto degli amministratori di condominio, della formazione dei formatori, dei diversi soggetti professionali non evidenziati in maniera specifica all'art. 13.
- La importante e consistente attività di progettazione ed erogazione di iniziative informative e formative svolta da ENEA nel tempo.
- L'esigenza di valutare gli aspetti economici così come descritti cercando di individuare le modalità di copertura del programma che deve essere predisposto (attualmente le coperture economiche sono inadeguate all'obiettivo).
- L'opportunità di focalizzare i contenuti in una logica efficiente ed operativa.

Si e' convenuto che l'attività possa essere svolta partendo da una analisi di quanto già predisposto e disponibile in Enea, procedendo quindi con i seguenti passi:
- Raccolta dell'esistente.
- Analisi e sistematizzazione.
- Predisposizione ipotesi di Programma triennale
- Valutazione e rilascio del Programma triennale

Si è svolta il 16 ottobre u.s.- presso la sede della Federazione - una Riunione del Gruppo Appalti Finco.

RIUNIONE DEL GRUPPO APPALTI FINCO - ROMA 16 OTTOBRE 2014

Nel corso della riunione sono stati affrontati seguenti argomenti:

- Disegno di Legge Delega in tema di recepimento delle Direttive Comunitarie di prossima presentazione al Parlamento.
- Allineamento delle previsioni, normative vigenti, con il recepimento delle Direttive Comunitarie.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Notizie dalla Federazione

SEGUE...

- Documento di posizione generale sul recepimento.
- Approfondimenti in tema di qualificazione negli appalti di lavori, servizi e forniture.

Sono stati poi accennati ulteriori temi che saranno oggetto del prossimo incontro che si terrà a Milano la mattina del 27 Novembre p.v.:

- Riduzione numero delle Stazioni Appaltanti.
- Risoluzione del contenzioso.
- Bandi Tipo.

Hanno partecipato al Tavolo di Lavoro: AIT, AISES, ANNA, ARCHEOIMPRESE, ARI, UNICMI.

IIIA. RIUNIONE DELLA FILIERA DEI BENI CULTURALI - ROMA 23 OTTOBRE 2014

Si è svolta il 23 ottobre scorso a Roma la IIIa. riunione della Filiera dei Beni Culturali coordinata da Finco.

Hanno partecipato rappresentanti di: Agenzia Sviluppo Lazio, AISES, AIVEP, Archeoimprese, ARI, Assoverde, BIC Lazio, CNIM, Crisel, ENEA, FECC, Federculture, Federprofessional, FINCO, ICE, Infocivica, Omnia Servizi srl, Protos Soa.

Sul sito Finco www.fincoweb.org la lettera al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, On. Dario Franceschini, concordata nel corso dell'incontro.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Notizie dalla Federazione

VI. RIUNIONE TAVOLO SEN (STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE) - MILANO 29 OTTOBRE 2014

Si è svolta il 29 ottobre u.s. - presso la sede UNI di Milano - la sesta riunione sulla Strategia Energetica Nazionale coordinata da Finco.

Dopo una breve comunicazione del Coordinatore Arch. Fabio Sergio Brivio, Vice Presidente Finco ed Uni, e una sintetica illustrazione del Direttore Generale Uni sulle attività dell'Ente, si è discusso dell'andamento dei sottogruppi di lavoro tematici, della nota congiunta per il MISE sul tema delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica in vista della Legge di stabilità e di altre misure di attuazione della Direttiva 2012/27 sull'Efficienza Energetica. Si è parlato, inoltre, dell'ipotesi di un comunicato stampa del Tavolo a seguito della trasmissione della lettera suddetta. Rimandato alla prossima riunione lo scambio preliminare per impostare ipotesi di Linee-guida per l'efficienza energetica negli edifici pubblici ed in particolare scolastici.

Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti di: ACU, AIGET, AIPPEG, AIRU, AISES, ANAB, ANFIT, ANIGHP, ASSITES, CNPI, CNI, FINCO, FIPER, FIRE, Next Strategy Srl, Power Grid Srl, UNICMI, 3M.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Lettere dai Soci

ANCE, CONFINDUSTRIA E LA PASTA AGNESI

Negli ultimi vent'anni – ma il fenomeno ha radici più lontane – si è assistito ad una deindustrializzazione del Paese, in parte determinata da motivi di finanza globale che hanno provocato le delocalizzazioni, con drastica riduzione di lavoratori, in parte per le uscite di mercato volontario o per fallimento di imprese che non hanno retto il confronto con la sfida internazionale della competitività.

Ma i motivi globali non sono l'unica causa dell'impoverimento della compagine industriale del Paese: le scelte profondamente sbagliate di politica industriale hanno fatto il resto.
Così, è solo l'ultimo caso, la pasta Agnesi, la pasta più antica d'Italia in quanto prodotta negli stabilimenti d'Imperia dal 1824, sta chiudendo unitamente a molte altre nello stesso territorio, perché quelle famiglie industriali, allettate dai guadagni facili e più lucrosi dell'edilizia, sono divenuti palazzinari da imprenditori di antica tradizione e specializzazione: ora che anche l'edilizia è in profonda crisi come e più degli altri settori, in Liguria è terra bruciata; il fenomeno è però molto diffuso nel territorio.

Non dissimilmente una bella impresa di assicurazione fiorentina, la Fondiaria, anch'essa nata nell'ottocento con Firenze capitale, è stata incorporata da Unipol via FonSai, senza più mantenere né il nome né la sede storica: insomma è stata chiusa. Responsabile: la famiglia di palazzinari Ligresti che hanno costruito molte cattedrali deserte nel deserto, solo a garanzia di credito bancario per costruire in modo maniacale altri palazzi, tirati su allo stesso scopo.

Deprezzato il patrimonio esistente e quindi il valore del bene rifugio di milioni di italiani, fanno ora lobby per chiedere al Governo di aiutarli a smaltire l'invenduto.
Non contenti, continuano a voler costruire con lo stesso approccio, al di là del *greenwashing* di facciata, coadiuvato da certa stampa.
Ma oltre i brand prestigiosi, di cui i media si accorgono e della cui decozione la collettività si duole, vi sono innumerevoli casi in tutti Italia dove il terreno su cui è stata costruita la fabbrica ha finito, con questa filosofia, per valere multipli in più del valore dell'aziende e così tante piccoli e medie imprese hanno cessato la loro attività incassando corrispettivi che si trasformeranno in rendita e non produrranno più investimenti e reddito.
Anche così muore l'industria italiana: cosa ha fatto Confindustria per contrastare questo fenomeno?
Non solo non ha fatto poco o niente, ma al contrario, ha supportato le politiche edilizie dell'Ance, componente che ha dettato legge per decenni nella confederazione degli industriali italiani.
Così fra i maggiori responsabili della deindustrializzazione del Paese non sono solo i mercati globali o i Governi di destra e di sinistra che si sono avvicendati, ma anche la Confindustria, l' Ance e l'AGI - l'Associazione dei General Contractors - uscita la quale dal novero associativo, Ance ha improvvisamente scoperto la manutenzione, dopo che per anni - insieme al giornale della "ditta" - è stata propugnatrice della Legge Obiettivo e della scomparsa di fatto delle piccole opere a favore dei General Contractors (salvo lamentarsi che poi non vi era ritorno per le imprese minori e chiedere una tardiva suddivisione in lotti).

LA PIAGA DELLE SLOT MACHINES E DEL GIOCO D'AZZARDO

Questa volta la riflessione di un socio non riguarda un argomento inerente il settore delle costruzioni, ma uno etico.

Ci ha inviato - pregando di darne diffusione - un articolo apparso su "L'Avvenire" del 17/10/14 a firma di Marco Tarquinio, riguardante la piaga delle slot machines e del gioco d'azzardo. Data l'alta valenza sociale ed etica della problematica trattata, in effetti alquanto sottovalutata, rimandiamo all'articolo citato, consultabile sul sito: www.fincoweb.org

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

ATTUALE COMPOSIZIONE FINCO

I SOCI FINCO

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni collegarsi al sito www.fincoweb.org

ACMI
Associazione Costruttori Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente Vanni Tinti
Vicepresidente Nicola De Nardi
Sede a Roma, via Bronta 13

AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica
Presidente Giuseppe Lupi
Vicepresidente Michele Brambati
Direttore Tommaso Spagnolo
Sede a Bergamo, via Scotti 11

AIPPEG
Associazione Italiana Produttori Pannelli ed Elementi Grecati
Presidente Edilberto Corta
Direttore Ordero Laurita
Sede a Agrate Brianza (MB), via Paracelso 16

AIRU
Associazione Italiana Riscaldamento Urbano
Presidente Fausto Ferraresi
Vice presidenti: Paolo Galliano, Andrea Ponta, Lorenzo Spadoni
Segretario Generale Ilaria Bottito
Sede a Milano, piazza Luigi di Savoia 13

AIT
Associazione Imprese di Impianti Tecnologici
Presidente Silvano Cordero
Vicepresidenti: Carlo Antonio Gandini, Bruno Lilli
Segretario Roberto Vinchi
Sede a Torino, via Manfredo Fanti, 17

AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidente Gabriella Gherardi
Vicepresidente Antonio Ricci
Sede a Roma, piazza Cola di Rienzo 80/a

AIZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidente Carmine Ricciardino
Vicepresidenti Giuseppe Caldarara, Ugo Bottanelli
Sede a Roma, via Luigi Lilio, 62

ANACAM
Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori
Presidente Michele Mazzanti
Vicepresidenti Bruno Fossinotti, Enio Bertazzoni
Segretario generale Edoardo Rolla
Direttore Luca Incoronato
Sede a Roma, via Emilia 47

ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale
Presidente Daniele Castagnoli
Vicepresidente Elena Orlandi
Direttore Paolo Bertaggia
Sede a Milano, via Larga, 13

ANEPLA
Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei e Affini
Presidente Citino Mandola
Vicepresidenti Giancarlo Bonilauri, Fabrizio Carlucci, Gianni Rocca, Giovanni Rossetti, Giuliano Pedroli
Direttore Francesco Castagna
Sede a Milano, via Fontana 23

ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
Presidente Paola Tonini
Vicepresidente Roberto Dolcetti
Direttore Piero Mariotto
Sede a San Lazzaro di Savena (BO), via Palazzetti 5C

ANIEM
Associazione Nazionale delle P.M.I edili Manufatturiere
Presidente Dino Piacentini
Vice Presidenti Lapo Borghi, Angelo Santoro
Direttore Federico Ruta
Sede a Roma, via Livenza 7

ANNA
Associazione Nazionale Noleggiatori autogru piattaforme aeree e trasporti eccezionali
Presidente Sergio Pontello
Vicepresidenti Angelo Gino
Sede a Roma, via Bronta 13

ARCHEOIMPRESE
Presidente Cristina Mozzadri
Vicepresidenti Dario Pasini, Marco de Donno
Sede a Bologna, via Guidichi 7

ARI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente Antonella Dozzi
Vicepresidente Fabiana Fondi
Segretario Marina Maugeri
Sede a Roma, via Bartoli 16

ASSINGEO
Associazione Industrie Nazionali Geosintetici
Presidente Francesco Fontana
Vice presidente Pier Paolo Fantini
Sede a Sandrigo (VI), piazza G. Matteotti, 5

ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche
Presidente Fabio Gazparini
Vicepresidenti Maurizio Bottaro, Matteo Fabri
Sede a Moruzzo, via G. Giulini 7

ASSOBON
Associazione Italiana delle Società di Bonifica specializzate nel rinvenimento e nella bonifica di ordigni bellici
Presidente Giannantonio Mazzarotti
Consigliere Stefano Gerolini
Sede a Roma, via Nomentana 76

ASSODIMI
Associazione Distributori Noleggiatori di Macchine e attrezzature
Centri Assistenza e Formazione di macchine e attrezzature Industriali
Presidente Roberto Nicolotti
Vicepresidente Gerardo Gigli
Direttore Generale Marco Prosperi
Sede a Firenze, via Gioberti 74

ASSOPISCINE
Associazione Italiana costruttori piscine
Presidente Domenico Anno Polizzin
Coordinatore Attività Associativa Piero Mantovani
Sede a Brescia, via Carlo Pisacane, 9

ASSOROCCIA
Presidente Diego Poder
Direttore generale Bruno Zanini
Vicepresidente Diego Dalla Rosa
Sede a Trento, via del Brennero 139

ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori Del Verde
Presidente Antonio Maldo
Vicepresidenti Angiolotto Bonì, Marco Caldani, Umberto Rabo
Segretario Generale Sandro Ciccoli
Sede a Montevoglio (Bo), viale Della Costituzione 1

FEDERESCO
Federazione Nazionale delle Esco
Presidente Claudio Ferrari
Direttore Generale Alessandro Pascucci
Sede a Milano, via Mario Pagano, 47

FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche
Sede a Roma Via Quintino Sella 23
Presidente Massimo Poggio (AIF)
Vice Presidente Mauro Bruno (Anbig)
e Claudio Guareschi (Anipa)

FIPER
Federazione Italiana Produttori di Energia Rinnovabile
Presidente Walter Righini
Direttore Vanessa Gallo
Sede a Tirano (So), via Polverara 50

FIRE
Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia
Presidente Cesare Brotta
Vicepresidente Giuseppe Tomasetti
Segretario Generale Dario Di Santo
Sede a Roma, via Angullarese 301

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE....

PAGINE FINCO

FISA
Are Security Association
Presidente Marco Patruno
Sede a Roma, via Brenta 13

IPAF ITALIA
International Powered Access Federation
Presidente Vincenzo Andreazza
Direttore Lorenzo Pentro
Sede a Milano, via Chiesi 8

LIGNIUS
Associazione Nazionale Italiana Case Prefabbricate In Legno
Presidente Johann Waldner
Sede a Merano (BZ), via Palade 97
Grampenstraße 97

SISMIC
Associazione Tecnica per la promozione degli Acciai Stirrid per cemento armato
Presidente Donatella Guzzoni
Direttore Roberto Troccoli
Sede a San Zeno Naviglio (Bs), via A. Volta 27/a

UNICMI (ACAI - UNCSAAL)
Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio Acciaio Leghe
Presidente Libero Ravaioli
Vicepresidente Donatella Chiarotto
Direttore Generale Pietro Gimelli
Sede a Milano, via Chiesi 8

UNION
Unione Italiana Organismi Notificati
Presidente Ignio Lentini
Sede a Roma, via S. Forti 20

UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV
Federazione dell'Energia Raiffeisen e Consorzio Biomasse Alto Adige
Presidente Hansjoter Fuchs
Amministratore delegato Rudi Rienzner
Sede a Bolzano, via Raiffeisen, 21

ZENITAL
Associazione Nazionale di Produttori di Sistemi per l'illuminazione zenitale ed evacuatori di fumo e calore
Presidente Raffaele Scognamiglio
Vicepresidente Duilio Bassani
Direttore Giuseppe Giuffrida
Sede a Monza, via Bergamo 18

ACI
Automobile Club d'Italia
Presidente Angelo Sticchi Damiani
Sede a Roma, via Marsala 8

COVEMAS
Consorzio Veneto Manutenzione Strade
Presidente Gaetano Rabacchin
Amministratore Delegato Pierluigi Masin
Sede a San Pietro Viminario (Pd)
via dell'Artigianato, 3 (località Varuna)

ENEL.SI
Servizi e Prodotti per il Risparmio Energetico
Presidente Francesco Starace
Sede a Roma, via della Bufalotta 255

FEDERMOBILITÀ
Forum per il Governo Regionale, Locale e Urbano della Mobilità Sostenibile
Presidente Alfredo Peri
Vicepresidenti Giovanni De Nicola, Giovanni Forchitti
Direttore Annita Santo
Sede a Roma, via Vicenza 26

PROTEUS SRL
Progettazione e Servizi di Ingegneria
Amministratore delegato Marco Garofalo
Sede a Roma, via Cechov 13/m

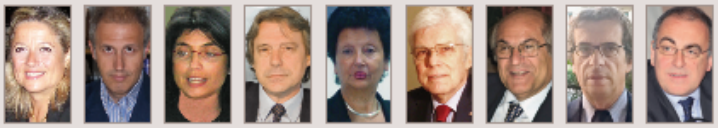
ROMA CAPITALE
Investments Foundation
Presidente: Giorgio Heller
Sede a Roma, viale Gabriele D'Annunzio, 100

TANGENZIALE DI NAPOLI S.P.A.
Presidente Paolo Cirino Pomicino
Vicepresidente Pietro Fratta
Amministratore delegato Agostino Chiari
Sede a Napoli, via Giovanni Porzio 4

TESAV
Tecnologie e Servizi Avanzati
Presidente Guelfo Tagliavini
Vicepresidente Andrea Poruz, Vito Donato Grappa
Sede a Roma, via Pilo Albertelli 5

3M ITALIA
Amministratore delegato Maurizio Botta
Sede a Pioltello (Mi), via N. Bobbio, 21

Via Brenta, 13 – 00198 Roma –
tel. 068555203 – fax 068559860



Presidente **Carla Tomasi**
Vicepresidente Vicario con delega per la Sostenibilità, Ambiente ed Energia **Sergio Fabio Brivio**
Vicepresidente **Donatella Chiarotto**
Vicepresidente **Dino Piacentini**
Consigliere Incaricato per l'Organizzazione e le Filiere **Gabriella Gherardi**
Consigliere Incaricato per la logistica **Sergio Pontalto**
Consigliere Incaricato per l'Europa **Libero Ravaioli**
Presidente Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale **Lino Setola**
Direttore Generale **Angelo Artale**

comunicazione@fincoweb.org – finco@fincoweb.org – www.fincoweb.org

La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto ***"CANCELLAMI"*** *per essere eliminati dalla mailing list.*

A cura della Dr.ssa Emiliana Cristiano, Ufficio Comunicazione Finco